

Cultura e Spettacoli

«Sotto i trent'anni i non credenti sono maggioranza»

Molte fedi. Mercoledì al Centro congressi i sociologi Chiara Giaccardi e Mauro Magatti presentano il loro libro «La scommessa cattolica» in un tempo di diffusa crisi

GIULIO BROTTI

L'autore del Salmo 18 affermava in tutta naturalezza che «i cieli narrano la gloria di Dio»; e ancora Immanuel Kant, nell'età dell'illuminismo, sosteneva che la visione del cielo stellato riempirebbe ogni volta l'animo «di ammirazione e venerazione sempre nuova e crescente».

Secondo i sociologi Chiara Giaccardi e Mauro Magatti, invece, nella nostra epoca risulterebbe più difficile leggere nel mondo i segni dell'Invisibile: «Oggi - scrivono -, il cielo in Europa sembra ormai chiuso, senza spiragli per vedere al di là, per far filtrare il desiderio di Dio. Potrebbe essere diversamente? Guardiamoci attorno. Cosa vediamo? Solo l'uomo e le sue opere: manufatti, strumenti, strutture, macchine, dispositivi, artefatti. Un ambiente totalmente antropizzato. Fin da quando ci alziamo al mattino (nelle nostre case, con tutte le comodità che ci siamo concessi) e per tutta la giornata (in auto, in ufficio, al supermercato, mentre attraversiamo i molteplici spazi urbani

■ In dialogo con il vescovo Francesco Beschi, don Massimo Epis e Rosa Gelsomino



Chiara Giaccardi e Mauro Magatti

in cui si svolgono le nostre attività), fino alla sera davanti alla tv, ai display digitali o allo schermo di un cinema non vediamo altro che "uomo". Immersi come siamo in questa grande bolla, come è possibile arrivare a porsi la domanda di Dio?».

Anche i dati demoscopici sembrano indicare che, perlomeno nel nostro continente, sia in corso non solo un processo di secolarizzazione della società, ma una vera e propria «escultura» del cristianesimo: «Nella popolazione che ha meno di 30 anni, coloro che non credono semplicemente perché si sentono del tutto indifferenti e apatici rispetto alla "questione Dio" (i cosiddetti "nones") sono netta maggioranza. Come se la cosa non li riguardasse, come se non riuscissero neppure a cogliere il senso della domanda: credi tu? Non sappiamo dove questo porterà. Quel che è certo è che le cose non potranno con-

tinuare a lungo così come le abbiamo conosciute. Quando la generazione di chi oggi ha 70 anni e più passerà, la Chiesa europea, già assottigliata, si ritroverà con un numero assai esiguo di fedeli».

A fronte di questa tendenza, il cattolicesimo - unitamente ad altre confessioni cristiane - ha ancora la possibilità di pronunciare una parola decisiva sul senso della vita umana, a livello individuale e collettivo? E che cosa occorrerebbe dal punto ecclesiale, pastorale, teologico per essere all'altezza di questa sfida?

Marito e moglie, oltre che colleghi presso l'Università Cattolica di Milano, Magatti e la Giaccardi mercoledì saranno a Bergamo: alle 20.45, al Centro Congressi «Giovanni XXIII» - in viale Papa Giovanni -, presenteranno il loro volume «La scommessa cattolica. C'è ancora un nesso tra il destino delle nostre società e le vicende del cristianesimo?» (pp. 200, 15 euro, ebook a 10,99 euro), dialogando con il vescovo Francesco Beschi, con il preside della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale don Massimo Epis e con Rosa Gelsomino, già coordinatrice della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali.

Il responsabile dell'ufficio per la Pastorale della Cultura della diocesi di Bergamo, don Fabrizio Rigamonti, spiega che «l'incontro con Chiara Giaccardi e Mauro Magatti sarà a ingres-



Le chiese sono sempre più vuote, e l'età media dei fedeli cresce

In San Bartolomeo, sul Papa Domani De Bortoli e Manicardi

Per Molte fedi, domani è in programma un dialogo tra il giornalista Ferruccio De Bortoli, ex direttore del «Corriere della Sera», e il priore di Bose Luciano Manicardi, ore 20.45, chiesa dei Santi Bartolomeo e Stefano in largo Belotti: sotto la lente ci sarà il pontificato di Bergoglio. A 6 anni dall'elezione al soglio pontificio e a 5 dalla sua prima esortazione apostolica «Evangelii Gaudium» Papa Francesco continua, con la franchezza della parola, la sua efficace pedagogia dei gesti e con il suo stile cristiano inimitabile, a riproporre la freschezza originale del Vangelo per parlare al mondo di oggi senza inseguire la modernità, ma in dialogo con essa. Ingresso gratuito, previa prenotazione dei biglietti sul sito www.moltefed.it.

so libero, ma sono specialmente invitati a prendervi parte i membri dei consigli pastorali delle Cet, le Comunità ecclesiali territoriali. Il vescovo ha ritenuto che un'iniziativa di questo tipo, in cui due autorevoli studiosi condideranno i risultati delle loro ricerche, possa offrire importanti elementi di conoscenza e spunti di riflessione, anche riguardo alla riforma pastorale che si è avviata nella Chiesa di Bergamo».

«La conversazione di mercoledì sera - aggiunge don Rigamonti - costituirà un'anteprima di una nuova edizione del ciclo di incontri con gli autori "L'ora del Campari", promosso, come negli scorsi anni, dall'ufficio per la Pastorale della Cultura e dalla Fondazione Bernareggi». Se l'esito di una scommessa per definizione non è mai garantito in partenza, la Giaccardi e Magatti sono comunque convinti che si

possa ragionevolmente puntare sulla vitalità della Chiesa, anche negli anni a venire, e sulla sua capacità di annunciare in modo efficace il vangelo: «Occorre però riconoscere - affermava Mauro Magatti in un'intervista - che oggi la sola stabilità possibile per la fede è nello "spingere il pellegrinaggio più in là", come diceva Michel de Certeau, alla ricerca di nuove forme di presenza e di narrazione. Anche per i credenti, il termine "Dio" allude a un mistero, al referente ultimo e nascosto delle speranze e delle domande di tutti gli uomini: non indica uno tra i tanti avatar che attualmente popolano un mondo apparentemente senza ombre, saturo di immagini e informazioni. Solo facendo memoria di questo, la dimensione religiosa potrà perforare la capsula tecnico-mediatrice che oggi circonda le persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA